

Ex presidenti e personalità latinoamericane chiedono sanzioni contro l'apartheid israeliano

4 luglio 2020 - Monitor de Oriente

Oggi più di 320 personalità pubbliche, accademici, ex-presidenti e parlamentari di tutta l'America latina hanno presentato una dichiarazione congiunta contro i piani israeliani di annessione di grandi estensioni della Cisgiordania occupata.

Tra i firmatari ci sono il premio Nobel per la Pace argentino Adolfo Pérez Esquivel; i musicisti brasiliani Chico Buarque e Caetano Veloso; gli ex-presidenti Luiz Inácio Lula da Silva e Dilma Rousseff (Brasile), Pepe Mujica (Uruguay), Fernando Lugo (Paraguay), Rafael Correa (Ecuador) ed Ernesto Samper (Colombia); l'ex-ministro degli Esteri del Brasile Celso Amorim; Paulo Sérgio Pinheiro, ex- segretario per i Diritti Umani del Brasile ed attuale presidente della Commissione Arns per la Difesa dei Diritti Umani. Anche più di 60 deputati brasiliani di vari partiti - che comprendono il PSOL [Partito Socialismo e Libertà, di estrema sinistra], il PT [Partito dei Lavoratori, di sinistra], il PCdoB [Partito Comunista del Brasile, estrema sinistra] e il PDT [Partito Democratico Laburista, di centro sinistra] - hanno firmato il documento.

La dichiarazione resa pubblica ieri al margine di una iniziativa della società civile sudafricana e come parte di una risposta unitaria di Africa, Asia e America latina, chiede sanzioni contro Israele e la ricostituzione del Comitato Speciale dell'ONU contro l'apartheid per bloccare le politiche israeliane di colonizzazione.

“La crescente gravità delle violazioni da parte di Israele e la sua impunità ci impongono di rispondere all'appello lanciato dalla grande maggioranza delle organizzazioni della società civile palestinese...Appoggiamo la richiesta del popolo palestinese che si ponga fine al commercio di armi e alla cooperazione militare e in materia di sicurezza con Israele; che si annullino gli accordi di libero commercio con questo Stato; che si proibisca il commercio con le illegali colonie israeliane; che si chieda conto alle persone e ai soggetti che cooperano, complici di questo regime di occupazione e di apartheid. Ci impegniamo a lavorare, nei nostri rispettivi contesti nazionali, per sostenere l'applicazione di queste misure,” dice la

dichiarazione.

La campagna ha ottenuto anche le firme di decine di accademici brasiliani, tra cui l'antropologo del Museo Nazionale Eduardo Viveiros de Castro, il pluripremiato scrittore Milton Hatoum e il fumettista Carlos Latuff. Altri firmatari sono l'ex-sindaco di São Paulo Fernando Haddad; Sônia Guajajara, dirigente del Coordinamento dei Popoli Indigeni del Brasile (APIB); Débora Silva del Movimento delle Madri di Maggio; Guilherme Boulos, coordinatore del Movimento dei Lavoratori senza Casa (MTST); Douglas Belchior del Movimento Negro Uneafro; João Pedro Stédile del Movimento dei Lavoratori senza Terra (MST); dirigenti sindacali, come Sérgio Nobre della Central Unificata dei Lavoratori (CUT) e Carlos Prates della CSP-Conlutas; Juliano Medeiros, presidente del Partito Socialismo e Libertà (PSOL); José Maria de Almeida, presidente del Partito Socialista Unificato dei Lavoratori (PSTU); Edmilson Costa, segretario generale del Partito Comunista Brasiliano (PCB); Maria Carolina de Oliveira, segretaria dei Rapporti Internazionali dell'Unione Nazionale degli Studenti (UNE).

Firmando il documento l'ex-primo ministro brasiliano Celso Amorim ha affermato che "l'annessione del territorio palestinese da parte di Israele non solo è una violazione delle leggi internazionali e una minaccia per la pace, ma anche un'aggressione contro gli uomini e le donne che hanno lottato contro il colonialismo e l'apartheid. La voce del Sud deve essere ascoltata."

Inoltre anche il movimento internazionale per il Boicottaggio, il Disinvestimento e le Sanzioni (BDS) in America latina ha lanciato una campagna denominata "No all'Annessione" (#NoALaaAnexación).

Il prossimo sabato attivisti sudafricani manifesteranno in rete contro i progetti di annessione e l'apartheid israeliani. Tra le personalità pubbliche che parteciperanno all'evento ci saranno Omar Barghouti, fondatore del movimento BDS; Mandla Mandela, nipote di Nelson Mandela; Rajmohan Gandhi, nipote del Mahatma Gandhi; l'attivista sudafricano Phakamile Hlubi Majola; l'ex ministro degli Esteri brasiliano Celso Amorim; la deputata cilena Karol Cariola.

(traduzione dallo spagnolo di Amedeo Rossi)